

Ippica. Interrotti gli studi di geometra Norma Paoli è diventata l'istruttore d'equitazione più giovane d'Italia

# Ha piantato il goniometro per i cavalli

Ora gestisce un maneggio a Calliano con 12 animali adulti e 5 pony

**ROVERETO.** Probabilmente è l'istruttore federale d'equitazione più giovane d'Italia che la Fise (Federazione italiana sport equestri) possa vantare: Norma Paoli, 25 anni a luglio, dallo scorso agosto ha aperto a Calliano il Centro Ippico Castel Beseno. Il patentino, in tasca, ce l'ha da quando aveva solamente 21 anni. Una storia fatta di grande passione, la sua.

Una storia iniziata con i pony di casa sua, una fattoria di Mezzolombardo che teneva cavalli a pensione. «In mezzo ai pony di casa sono cresciuta - racconta - mi ci attaccavo con gli sci, con la slitta, amandoli come me stessa».

Un diploma da geometri lasciato a metà: «A scuola andavo molto bene, quando i professori seppero che la volevo abbandonare per dedicarmi ai cavalli, s'arrabbiarono molto». Tant'è, Norma a 13 anni aveva la patente agonistica e la sua strada era ormai tracciata: a Mezzolombardo organizza maneggio ed escursioni. Quindi, la svolta della sua vita: conoscere un commerciante di cavalli «alla militare e dall'occhio clinico» che divenne un po' il suo nume protettore: «Lo avevo raggiunto per comprarmi un cavallo, ma quando mi vide in groppa decise che non m'avrebbe venduto nulla: voleva che facessi "tirocinio" da lui».

In scuderia si ritrovò a gestire 16 cavalli al giorno e in un anno strinse il primo gra-



Norma Paoli con piccole allieve

do della patente agonistica, quella che permette l'accesso ai concorsi nazionali: «Potevo permettermi di montare 4, 5 cavalli a concorso e questo mi permise di bruciare le tappe - racconta - quando partecipai alla Categoria C1, il giudice mi chiamò in disparte: non credeva che avessi le carte in regola per potervi accedere, dal momento che solo dieci giorni prima m'aveva vista montare con la A1».



Da allora è passato qualche anno, Norma Paoli ha fatto stages (l'ultimo sul valore riabilitativo dell'ippica), ha passato notti (ma lo continua ancora a fare) chiusa nei box accanto a qualche cavallo che non sta bene e, oggi, può vantare una scuderia tutta sua: «Avevo paura a imbarcarmi nell'impresa - confessa - perché nel Trentino non c'è una vera cultura del cavallo. Ma è andato tutto bene». E tra la

clientela, uno sciame di ragazzini che a Babbo Natale, quest'anno, hanno chiesto anche la copertina o la longhina per il proprio beniamino a quattro zampe. Norma deve troppo a quei pony con cui è cresciuta, per dimenticarsene, così a Calliano, accanto ai 12 cavalli con cui fa funzionare il maneggio, ha anche 5 pony.

Lei fa di tutto e, all'occorrenza, si trasforma in rude uomo di scuderia, guida la ruspa e fa il meccanico quando il trattore s'incepisce. Tra i suoi allievi, qualcuno è già approdato ai Giochi della Gioventù che si sono tenuti, a ottobre, in Sardegna. «Una ragazza di 13 anni ha partecipato ai campionati mondiali, piazzandosi bene», racconta con orgoglio. E lei non molla nessuno: l'hanno vista in campo con le stampelle (per un incidente al ginocchio), seguire i ragazzi nel dressage, nelle prove di cross nel bosco, in quella a ostacoli...

«I cavalli per me sono tutto - spiega - sono intelligenti, sensibili, ciascuno con la propria sensibilità». E per Santa Lucia ha prestato, al paese di Calliano, Jesco, mascotte del maneggio: un pony albino che nel ruolo del somarello s'è calato sin troppo. A sera inoltrata, sulla via del ritorno, s'è inchiodato al margine della strada, alle prese col ciuffo d'erba che aveva eletto a propria cena». (a.e.)